

# Prima vittima ligure In ansia gli ospedali di Albenga e Savona

Il settantaduenne di Andora non aveva avuto contatti con le comitive di turisti Toti: «Trovare la causa del contagio per isolare subito un eventuale focolaio»

Emanuele Rossi / GENOVA

Il primo morto ligure con il coronavirus mette in allarme due ospedali, quello di Savona e quello di Albenga. E tutta la Liguria. Perché il paziente, un settantaduenne di Andora, non aveva avuto contatti noti con le comitive di turisti piemontesi e lombardi tra i quali si era verificata la quasi totalità di casi di positività al virus registrati in Liguria sino a ieri.

E prima che la presenza

**La Regione sta cercando strutture in cui ospitare le persone in isolamento**

**A Roma chiesti aiuti per le categorie produttive, il turismo, la scuola e gli spettacoli**

del virus venisse confermata, ha trascorso giorni sia nell'ospedale di Albenga che al San Paolo di Savona, dove è morto, in Rianimazione. Aveva infezioni polmonari e non rispondeva alle terapie antibiotiche. Solo dopo il decesso, si è scoperto che aveva contratto il virus.

Per questo, nella serata di ieri, erano in corso le ricogni-



Le raccomandazioni negli uffici pubblici

FORNETTI

zioni per ricostruire i contatti dell'uomo con il personale ospedaliero nei giorni scorsi.

#### REPARTI SOTTO OSSERVAZIONE

La cautela di Alisa e della Asl2 è massima, perché l'ipotesi di mettere sotto sorveglianza attiva in isolamento parte del personale e sguarnire un reparto chiave nella lot-

ta alla malattia, nella provincia più colpita, deve essere valutata con la massima attenzione. «È impensabile che l'infezione si sia sviluppata in ambito ospedaliero - sostiene il responsabile prevenzione di Alisa Filippo Ansaldo - visto il decorso della malattia». Ma questo non significa che l'uomo non possa avere

contagiato qualcuno nei due ospedali. In tarda serata si è saputo che sarebbero solo 5 le persone in sorveglianza attiva. «Sono in corso i protocolli di accertamento sul personale medico che è entrato in contatto con il paziente», si limita a dire il direttore di Alisa Walter Locatelli. «Stiamo facendo tutte le verifiche sui percorsi di questa persona. Ma tengo a precisare che all'ospedale San Paolo non ci sono reparti isolati», chiarisce la vicepresidente Viale.

Per il governatore Toti «il signore di Andora si era presentato al pronto soccorso di Albenga alcuni giorni fa, poi è stato portato al San Paolo perché la polmonite si è aggravata e non rispondendo alle cure è stato deciso di testare anche il coronavirus nonostante non fosse un caso sospetto. La nostra sanità è intervenuta con prontezza sui reparti dove aveva stazionato, i reparti saranno funzionali, con tutte le precauzioni e saranno sanificati. Stiamo cercando di rintracciare la catena epidemiologica per capire dove abbia preso il morbo, se abbia avuto contatti, per isolare eventuali nuovi focolai».

#### CONTAGI STABILI

Al netto di questo elemento di grande preoccupazione, il numero dei contagi in Liguria rimane sostanzialmente



La tenda pre-triage all'ospedale Galliera di Genova

BALOSTRO

stabile, soprattutto rispetto alle regioni confinanti. Sono 24 i pazienti positivi al coronavirus in Liguria alla serata di ieri, in aumento di due rispetto al giorno prima. Di questi 14 sono ricoverati in ospedale, la metà al San Martino tra terapia intensiva e malattie infettive. Le persone morte con tampone positi-

vo sono salite a tre. Le persone in sorveglianza attiva sono 399. Questo il conteggio annunciato dall'assessore regionale alla sanità.

Per prepararsi alla gestione dell'epidemia, la Regione si è messa a cercare anche strutture di residenza che dispongano delle caratteristiche adatte ad ospitare even-